

## **Comitato di indirizzo (CISAF) - CdS L25 LM69 - 2020**

Il giorno 3 luglio 2020, alle ore 15:30, in videoconferenza sulla piattaforma Meet, si è svolto il 3° Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio in Scienze e Tecnologie Agrarie (e Forestali, CISAF), convocato dal Presidente del CdS aggregato STAF/STAg Prof. A.Belliggiano con e-mail del 23.06.2020.

Il CISAF risulta così composto: Presidente CdS, UGQ aggregato STAF\_STAg, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, CIA-Molise; Coldiretti-Molise; AIAB-Molise; CREA-Molise; Confcooperative-Molise; Legambiente-Molise. A partire dall'anno 2020 il CISAF è integrato con i seguenti attori istituzionali: Agenzia Regionale di Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca della Regione Molise (ARSARP); il GAL Alto Molise; il GAL Molise Rurale; il GAL Innova-Plus; il Servizio Fitosanitario regionale, tutela e valorizzazione della montagna e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile della Regione Molise.

Sono presenti:

1. Prof. A.Belliggiano - Presidente CdS STAF/STAg
2. Prof.ssa A.De Leonardis - Coordinatrice UGQ STAF/STAg
3. Dott.ssa Siria Tavaniello - Componente UGQ STAF/STAg
4. Prof.ssa Brugiapaglia Elisabetta - Componente UGQ STAF/STAg
5. Dott. Pietro Occhionero - Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Campobasso e Isernia
6. Dott. Matteo Accarrino - Coldiretti Molise
7. Dott. Paolo Di Luzio - AIAB Molise
8. Dott.ssa Anna Pellicchia - ARSARP
9. Dott. Alfonso Scardera - CREA
10. Dott. Mario Di Lorenzo – GAL Alto Molise
11. Margherita Pallotta – GAL Molise Rurale
12. Federica D'Amico - Legambiente
13. Dott. Domenico Calleo – Confcooperative

Sono assenti giustificati:

1. dott. Donato Campolieti – CIA e referente GAL Molise verso il 2000
2. dott.ssa Nicolina Del Bianco – Regione Molise, Direttore del servizio Fitosanitario regionale, tutela e valorizzazione della montagna e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile
3. dott.ssa Giovanna Lepore – direttore tecnico GAL Innova-plus

Partecipano come uditori:

1. Sig. Antonio Lepore - Rappresentante degli studenti componente UGQ STAF/STAg
2. Prof. Vittorio Garfi (referente del Presidente per l'indirizzo di scienze forestali di STAF)
3. Prof. Roberto Tognetti (Presidente del CdS STFA – LM73)

Il Presidente apre la riunione e dopo aver ringraziato tutti i presenti per la partecipazione alla stessa introduce i lavori illustrando le funzioni del CISAF e gli esiti delle precedenti riunioni dello stesso (2017/18 e 2018/19), consistenti in particolare nella raccomandazione di alcuni ambiti formativi secondo il seguente ordine di priorità: “economico e giuridico-estimativo”; “tecnologie eco-sostenibili”; “trasformazione alimentare”; “valorizzazione del territorio”. Meno convergenti, ma comunque significativi, erano stati inoltre i seguenti altri ambiti formativi: “agricoltura conservativa”; “agricoltura sociale”; “filiera del legno e gestione forestale/ambientale”; “apicoltura”.

Con riferimento alla Laurea in STAF, gli indirizzi formativi raccomandati dal CISAF risultano coerenti con la formazione di un profilo professionale idoneo a svolgere attività di supporto all'Agronomo 'senior', ovvero il profilo professionale sotteso alla relativa laurea magistrale in STAg, che dovrebbe essere maggiormente caratterizzata su competenze economiche e giuridiche, tali da consentire lo svolgimento di attività di progettazione e di pianificazione aziendale finalizzate al riposizionamento strategico delle imprese agricole e/o alla programmazione di strategie di sviluppo rurale.

Il Presidente passa quindi alla presentazione degli ordinamenti didattici e dell'offerta formativa (piani di studio) del corso di laurea in STAF (L25) e del corso laurea magistrale in STAg (LM69), soffermandosi in modo particolare sul processo di razionalizzazione e semplificazione che nell'aa 2016-2017 ha caratterizzato la riforma della laurea triennale e successivamente, nell'aa 2018-2019, quella della laurea magistrale, nonché sul modo con cui le indicazioni del CISAF fossero state recepite in tali processi di riforma.

Il Presidente ha inoltre presentato i dati in ingresso, percorso e uscita di entrambi i corsi di laurea - soffermandosi in particolare sul Corso di Laurea in STAF che ha ormai concluso il primo ciclo del nuovo ordinamento - invitando le componenti del CISAF presenti a proporre un'interpretazione degli stessi, formulando eventuali proposte di miglioramento e/o di allineamento dell'offerta didattica ai fabbisogni formativi sottesi alle mission delle proprie istituzioni.

Il Presidente dopo aver verificato nella chat l'assenza di eventuali richieste di intervento dei partecipanti, invita il Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali ad aprire la discussione.

**Dott. Occhionero – Ordine degli Agronomi e Forestali:** osserva che rispetto all'ultimo CISAF (ottobre 2018) sono avvenuti significativi cambiamenti del contesto economico, politico e sociale dell'agricoltura, che suggeriscono di modificare l'approccio formativo dei futuri tecnici agronomi/forestali. Facendo riferimento all'ultimo Congresso Nazionale, in cui è stata sottoscritta la cosiddetta 'Carta di Matera', il Presidente Occhionero ha osservato che le linee guida dovrebbero essere sottese al *green deal* europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. La crescita della produttività agricola non costituisce più la priorità dell'agronomo/forestale, che dovrebbe invece intervenire in modo maggiormente incisivo su altre questioni che attengono alla pratica agricola, sottese ai temi della tutela ambientale, quindi ai modelli sostenibili di produzione e di consumo; alla biodiversità; al controllo della malnutrizione; alle città sostenibili e alla tutela della vita sulla terra (Obiettivi 2, 11, 12 e 15).

Il profilo professionale del dottore agronomo/forestale dovrà quindi essere maggiormente orientato verso competenze capaci di contribuire alla progettazione di alimenti sicuri, certificati, ad impatto zero sull'ambiente. L'agronomo dovrà inoltre 'saper essere' oltre che 'saper fare', recuperando consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito delle sfide globali. A tale fine occorre aggiornare e adeguare gli ambiti della formazione raccomandati precedentemente dal CISAF, soprattutto con riferimento alla laurea magistrale, in modo da permettere ai futuri agronomi di affrontare adeguatamente la competizione con altre figure professionali che operano sempre di più nell'ambito dei medesimi temi agro-ambientali.

**Dott. Accarrino – Coldiretti:** dopo aver portato i saluti del Direttore Ascolese, illustra brevemente il proprio percorso professionale iniziato con il conseguimento delle lauree triennale e magistrale (L25 e LM69) proprio presso l'Università degli Studi del Molise, quindi l'approdo a Coldiretti-Molise pur essendo pugliese, soprattutto in virtù dell'importante funzione formativa ricevuta durante il proprio tirocinio. Nella pur breve propria esperienza lavorativa il dr. Accarrino considera prioritaria la conoscenza delle tematiche economiche associate all'agricoltura e al territorio, invitando a potenziare in tal senso, anche attraverso le attività di tirocinio e stage, la formazione dei laureati. Il dr. Accarrino ha altresì espresso il proprio apprezzamento per l'introduzione degli

insegnamenti opzionali di ‘Gestione degli ungulati selvatici’ e di ‘Politiche agricole comunitarie’, che interpretano bene l’attuale domanda formativa della propria organizzazione.

**Dott. Scardera - CREA**: ribadisce la necessità di orientare l’offerta formativa verso gli obiettivi del *green deal* europeo, che saranno decisivi per il mondo agricolo nel prossimo futuro. L’agronomo/forestale dovrà infatti affinare le proprie capacità di interpretazione strategica delle politiche pubbliche per il settore, sviluppando sensibilità economiche per valutare il potenziale settoriale sotteso alle stesse. In altri termini un corso di laurea/laurea magistrale in agraria, spiega il dr. Scardera, deve fornire al laureato, oltre che le ovvie conoscenze e competenze tecniche, anche robusti strumenti di valutazione economica e ambientale al fine di consentire allo stesso la più completa e corretta rilevazione delle informazioni necessarie per fornire un’adeguata consulenza per la gestione delle aziende agricole e/o per fornire indicazioni in merito alla convenienza economica degli investimenti orientati all’innovazione e allo sviluppo.

**Dott. Di Luzio – AIAB Molise**: premette di condividere molti degli aspetti proposti dagli interventi precedenti, in modo particolare quelli del Presidente dell’Ordine degli agronomi, esprimendo inoltre un giudizio pienamente positivo sull’offerta formativa. Propone inoltre, interpretando le linee di tendenza della propria associazione, di orientare maggiormente la proposta formativa verso il tema dell’organizzazione delle filiere, che soprattutto in virtù dell’ampia diffusione dell’agricoltura biologica registrata negli ultimi anni, costituisce il presidio organizzativo per evitare fenomeni di *free riding*, e quindi di selezione avversa, da cui le aziende biologiche risultano particolarmente colpite. In tal modo verrebbe assicurato alle stesse una remunerazione più equa e soddisfacente dei fattori produttivi. Infatti, sebbene il biologico stia registrando una vera esplosione dei consumi, l’agricoltura biologica soffre ancora molto delle annose asimmetrie negoziali nei confronti degli attori a valle della stessa, generati dalla frammentazione e dalla scarsa organizzazione dell’offerta. A tal fine gli agronomi dovrebbero assumere maggiori responsabilità nella promozione di filiere biologiche locali, facilitando la composizione dei conflitti attinenti soprattutto al fattore lavoro. A tal fine il dr. Di Luzio suggerisce il potenziamento delle conoscenze anche in ambito sociologico dei laureati in agraria, soprattutto quelli magistrali, suggerendo letture e/o proponendo specifici corsi di insegnamento liberi sulle tematiche del lavoro.

**Dott. Calleo - Confcooperative**: propone innanzitutto una propria interpretazione della flessione del reclutamento, associando la stessa alle scarse prospettive occupazionali dei laureati che ritiene possano essere affrontate attraverso una crescente integrazione dei corsi di laurea con il contesto economico e sociale regionale, mediante le attività di tirocinio e/o contestualizzando maggiormente i programmi alle specifiche esigenze del tessuto produttivo regionale, ritenendo strategica una maggiore prossimità del contesto formativo a quello del lavoro. Propone inoltre rafforzare il follow-up dei laureati, magari attraverso l’istituzione di un osservatorio sul destino occupazionale degli stessi. Il dr. Calleo osserva inoltre l’opportunità di mutuare alcune buone pratiche sperimentate con successo da altre regioni italiane, per non disperdere le risorse umane formate in Molise, consentendo quindi al territorio di trarre il massimo beneficio dalla presenza dei due corsi di laurea. Sostiene inoltre l’opportunità del potenziamento della cultura d’impresa del laureato, anche attraverso il rafforzamento della componente economico-giuridica dei corsi di laurea, che andrebbe orientata particolarmente verso le questioni attinenti al diritto societario.

**Dott.ssa Pellecchia – ARSARP**: dopo aver portato i saluti del Commissario ARSARP, la dr.ssa Pellecchia ricordando brevemente le principali criticità affrontate nella propria esperienza professionale nella pubblica amministrazione come laureata in scienze agrarie, sottolinea la scarsa familiarità dei laureati con le procedure amministrative, che dovrebbero pertanto far parte del bagaglio formativo degli stessi. Esprime tuttavia un generale apprezzamento per l’architettura dei due percorsi formativi, condividendo l’importanza dell’approccio economico e giuridico-

estimativo al fine di ricondurre in maniera efficace alla giusta scala istituzionale le complesse questioni che attengono l'agricoltura e le politiche ad essa dedicate. Richiamando infine alcune delle opinioni espresse dagli interventi precedenti, invita a curare in modo particolare la formazione dedicata alla diffusione delle agrotecnologie sostenibili.

**Mario Di Lorenzo – GAL Alto Molise:** esprime la propria soddisfazione della partecipazione dei GAL al CISAF, ricordando l'impegno degli stessi nell'ambito del pilastro educativo della strategia SNAI, proponendo il potenziamento delle attività formative rivolte ad aumentare la consapevolezza della specificità dei territori, suggerendo tra le molteplici declinazioni professionali dell'agronomo anche quella dell'agente di sviluppo rurale – con particolare riferimento alla centralità dell'agricoltura nelle cooperative di comunità, una fattispecie giuridica che sta registrando una rapida diffusione soprattutto nelle aree rurali più fragili - ovvero di un profilo professionale in grado di impostare con efficacia piani strategici per lo sviluppo locale centrati sull'agricoltura - magari diversificata in ambiti turistici e/o sociali - anche al fine di cogliere le numerose opportunità offerte dalle politiche pubbliche. Propone quindi di potenziare in tale direzione il processo formativo, sviluppando l'attitudine a lavorare in gruppo, sperimentando in modo empirico le criticità dei processi cooperativi, anche ricorrendo all'uso di tecnologie informatiche per generare e consolidare reti di comunicazione e di interazione sociale.

**Dott.ssa D'Amico – Legambiente:** dichiara che la propria associazione è perfettamente in linea con tutti gli interventi che l'hanno preceduta, rimarcando che anche nell'ultimo Congresso di Legambiente è emerso prioritario il tema di un'agricoltura sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Il laureato in agraria, conseguentemente, dovrebbe possedere competenze e conoscenze adeguate per impostare le attività primarie nell'ambito delle filiere eco-sostenibili. La dr.ssa D'Amico ha inoltre sottolineato il potenziale dell'agricoltura nei processi di inclusione sociale dei soggetti più deboli, spesso trascurato dai percorsi formativi standard. Una maggiore attenzione alle competenze necessarie all'esercizio professionale nell'ambito dell'agricoltura sociale potrebbe essere infatti, secondo Legambiente, un'opportunità per facilitare e/o potenziare il collocamento al lavoro dei laureati in agraria, creando nel contempo le condizioni per aumentare il processo di internalizzazione al mercato della multifunzionalità dell'agricoltura e delle aziende agricole.

**Dott.ssa Pallotta - GAL Molise Rurale:** dopo aver ringraziato il prof. Belliggiano per aver coinvolto i GAL nel CISAF, si dichiara d'accordo con tutti gli interventi che l'hanno preceduta, ribadendo l'opportunità di formare laureati competenti e preparati anche sui temi dello sviluppo territoriale, stimolando soprattutto i giovani laureati a coltivare la propria creatività, approfondendo i principi su cui si fondano alcune buone pratiche già sperimentate con successo, come ad esempio quella di *VàZapp'* in Puglia, mediante l'inserimento di tematiche maggiormente orientate ai temi socio-antropologici nell'ambito dei corsi di insegnamento dei due corsi di laurea.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il CISAF per le interessanti e preziose proposte emerse nel corso della discussione, che testimoniano non solo la presenza di molteplici visioni del ruolo sociale dell'agricoltura, ma anche l'eshaustività delle stesse per cogliere le diverse sensibilità riconducibili ad un sistema necessariamente complesso e articolato come quello agricolo. La riunione odierna del CISAF, osserva il Presidente, ha evidenziato la presenza di una pluralità di bisogni in continua evoluzione, che suggeriscono l'opportunità di continui aggiornamenti tanto dei programmi dei corsi di insegnamento, quanto della stessa offerta formativa, soprattutto mediante la sperimentazione di modelli formativi alternativi e/o l'arricchimento dei corsi a scelta proposti dai due corsi di laurea. Il Presidente inoltre, considerata l'assenza della dr.ssa Del Bianco, il cui contributo era stato previsto soprattutto ai fini dell'ascolto delle parti istituzionali maggiormente impegnate sulle tematiche forestali, propone i proff. Garfi o Tognetti di portare un breve contributo sulle stesse.

**Prof. Tognetti – Unimol:** dopo aver ringraziato per l'opportunità di partecipare al CISAF e tutti i partecipanti dello stesso per gli interessanti contributi, comunica che anche l'ordinamento del CdS magistrale in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali (LM73) è stato recentemente riformato al fine di allineare lo stesso alle esigenze dei laureati del curriculum in scienze forestali della laurea di primo livello in STAF. La nuova organizzazione del percorso formativo ha anticipato molte delle necessità emerse dalla discussione, con particolare riferimento a quelle relative alle ecotecnologie. Il prof. Tognetti ha aggiunto inoltre che tale processo di riforma è stato condiviso e partecipato dalle organizzazioni studentesche, che si sono fatte portatrici delle specifiche esigenze forestali dei diversi contesti regionali, rappresentativi del bacino di utenza dei corsi di studio Unimol. Il prof. Tognetti ha inoltre ricordato l'importante ruolo dell'Università nella promozione degli scambi culturali non solo in ambito regionale, la cui funzione è quella di potenziare la propria attrattività, in Italia e all'estero, mediante un'offerta formativa universale sebbene declinata sulle specificità locali, da cui i sistemi produttivi regionali potrebbero ricevere ulteriore linfa vitale.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il prof. Tognetti dell'ulteriore contributo proposto alla discussione, ha invitato i partecipanti a prenotare gli interventi per eventuali repliche e/o integrazioni. Interviene il dr. Di Lorenzo (GAL Alto Molise) per raccomandare particolare cura allo sviluppo delle competenze informatiche relative alle attività di telerilevamento e/o relative all'utilizzazione delle applicazioni GIS.

Il Presidente, dopo aver ringraziato tutti i presenti dell'appassionata e proficua partecipazione al CISAF 2020, propone agli stessi l'opportunità di integrare e/o di affinare nei prossimi giorni la propria valutazione, anche alla luce dei temi emersi dalla discussione, mediante la compilazione di un questionario ispirato allo schema SWOT (allegato 1), che sarà inviato per posta elettronica insieme ai materiali informativi proposti nella parte introduttiva della riunione.

La riunione termina alle ore 18:40.

Il segretario verbalizzante  
prof. Antonella De Leonardis



Il Presidente  
prof. Angelo Belliggiano

